

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del d. lgs. 152/2006
smi e della l.r. 40/98 e smi.*

"Impianto idroelettrico in derivazione dal Torrenete Viana in Comune di Forno Canavese"
Proponenti : Raienergy s.r.l.
Comune: Forno C.se

ALLEGATO B

AUTORIZZAZIONI, PARERI E NULLA OSTA AMBIENTALI



Torino, 29/11/2018

Ministero
per i beni e le attività culturali

Al **Comune di FORNO CANAVESE**
Piazza Vittorio Veneto, 1
10084 Forno Canavese (TO) - Italy

PEC: fornocanavese@postemailcertificata.it

E, p.c. **CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**
Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria
Servizio Risorse Idriche
corso Inghilterra, 7
10138 TORINO

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Prot. n. 20041 - 34-10-09/107

Risposta al foglio del 23/11/2018 N. 6949

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica

DESCRIZIONE: **Comune FORNO CANAVESE Prov. TO**

Bene e oggetto dell'intervento: Costruzione ed esercizio di impianto idroelettrico nel Comune di Forno Canavese a mezzo di derivazione d'acqua dal Torrente Viana

Indirizzo: Comune di Forno Canavese

DATA RICHIESTA : **Data di arrivo richiesta:** 23/11/2018

Protocollo entrata richiesta: 19690 del 26/11/2018

RICHIEDENTE: Soc. RAI ENERGY - Privato

PROCEDIMENTO: PARERE VINCOLANTE AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
(art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

PROVVEDIMENTO: **Tipologia dell'atto:** PARERE VINCOLANTE

Destinatario: Comune di FORNO CANAVESE - Pubblico

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto dal comune di FORNO CANAVESE per l'intervento di cui all'oggetto;

Considerato che la località interessata dall'intervento ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera C) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

esaminate la documentazione progettuale e integrativa, la relazione tecnica e la relazione paesaggistica allegata all'istanza;

visti il parere favorevole e l'accluso verbale della Commissione Locale per il Paesaggio;

Vista la relazione tecnica-illustrativa trasmessa da codesto Ufficio, in adempimento ai disposti del comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.;

verificata la conformità dell'intervento con il Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e valutata la compatibilità paesaggistica delle opere proposte;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, esprime parere favorevole all'intervento proposto.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, rimanendo in attesa di copia del provvedimento autorizzativo.

IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti

Il Responsabile dell'Istruttoria
arch. Angela Maria FARRUGGIA
(tel. 011.5220443 - angelamaria.farruggia@beniculturali.it)





COMUNE DI FORNO CANAVESE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Piazza Vittorio Veneto n° 1

e-mail ufficiotecnico@comunefornocanavese.to.it

p.e.c. fornocanavese@postemailcertificata.it

http:// www.comunefornocanavese.to.it

C.A.P. 10084

Tel. 0124-77844

Fax 0124-78166

C.F.: 85501190012

Prot. n° 6949

Forno Canavese, 23 novembre 2018

Al Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo.

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città Metropolitana di Torino.**

Piazza San Giovanni n. 2

10122 **TORINO**

p.e.c. mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it

e p.c.

Alla Città Metropolitana di Torino

Servizio Risorse Idriche

Corso Inghilterra n. 7

10138 **TORINO**

p.e.c. protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

OGGETTO: Richiesta parere di competenza, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. -

Istanza per il rilascio di Autorizzazione Paesaggistica, per intervento di "*Costruzione ed esercizio di impianto idroelettrico nel Comune di Forno Canavese a mezzo di derivazione d'acqua dal Torrente Viana*", immobile sito in Forno Canavese -

Richiedente: RAI ENERGY S.r.l.

Con la presente si richiede il **parere** di competenza, relativamente all'istanza della Soc. RAI ENERGY S.r.l., nell'ambito del Procedimento di Autorizzazione Unica in capo alla Città Metropolitana di Torino ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., per intervento di "*Costruzione ed esercizio di impianto idroelettrico nel Comune di Forno Canavese a mezzo di derivazione d'acqua dal Torrente Viana*", relativo ad immobili siti in Forno Canavese, in zone vincolata alle norme di tutela paesaggistico-ambientale ai sensi dell'all'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04.

Quanto sopra anche con riferimento alla Vs. comunicazione con richiesta di documentazione integrativa, prot. n° 19276-34-10-09/107 del 20.11.2018, pervenuta a questo Comune in pari data ed acclarata al protocollo comunale al n° 6871.

In merito all'intervento in oggetto, la Commissione Locale del Paesaggio in forma associata tra il Comune di Forno Canavese e Unione Montana Alto Canavese, nella seduta del 16.11.2018 ha espresso il proprio **parere favorevole** all'intervento.

Si allega pertanto la sotto elencata documentazione:

- comunicazione parere della Commissione Locale del Paesaggio in data 16.11.2018;
- relazione illustrativa;
- bozza del provvedimento autorizzativo;

L'intera documentazione progettuale, che comprende anche tutti gli elaborati previsti e necessari per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (in particolare l'elaborato D2-RELAZIONE PAESAGGISTICA), risulta già inviata dalla Soc. RAI ENERGY S.r.l. anche al Vs. indirizzo nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica, con trasmissioni in data 10.09.2015 (istanza), 30.03.2018 (controdeduzioni) e 03.09.2018 (documentazione integrativa).

In attesa del Vs. parere di competenza si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore integrazione.

Distinti Saluti.

Il Responsabile del Procedimento



A handwritten signature in black ink, written over a horizontal dotted line. The signature is stylized and appears to be the name of the official responsible for the procedure.



Regione Piemonte

Città Metropolitana di Torino

UNIONE MONTANA ALTO CANAVESE

(Comuni di Forno Canavese, Rivara, Rocca Canavese, Levone, Pratiglione)

Sede Legale: Corso Ogliani n.9 – 10080 Rivara

Codice Fiscale 92519590019

Rivara , li 16.11.2018
Prot.3699

Spett.le

COMUNE DI FORNO C.se

Piazza Vittorio Veneto n.1

10084 FORNO CANAVESE (TO)

OGGETTO : Autorizzazione ex art. 146, 9° comma del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con D.Lgs 22/01/2004 n. 42, L.R. n. 32 del 01/12/2008 e s.m.i. e D.P.R. del 13/02/2017, n.31 (procedura semplificata)

"Costruzione di un impianto idro-elettrico in derivazione dal Torrente Viana" in Comune di Forno C.se.

Richiedente: RAIENERGY s.r.l..

TRASMISSIONE PARERE COMMISSIONE LOCALE DEL PAESAGGIO.

Con riferimento alla pratica in oggetto, pervenuta al protocollo dell'Unione Montana Alto Canavese al n.3563 del 05.11.2018, si comunica che la Commissione Locale per il Paesaggio, relativamente all'istanza di cui all'oggetto, nella seduta del 16.11.2018 ha espresso il seguente parere, di cui all'allegato verbale: "*Favorevole*".

Si restituisce pertanto la pratica prodotta agli uffici scriventi (relazione paesaggistica), debitamente vistata. Viene trattenuta agli atti una copia della pratica.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Settore Edilizia Privata
Geom. *Gabriella Molinar*

Comune di FORNO CANAVESE

Piazza Vittorio Veneto n. 1
10084 Forno Canavese (TO)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

con dati sintetici relativi all'intervento

Oggetto: Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, nell'ambito del Procedimento di Autorizzazione Unica in capo alla Città Metropolitana di Torino.

1. Richiedente:

RAI ENERGY S.r.l.

2. Località intervento:

Località varie in FORNO CAN.se (TO)

3. Oggetto intervento:

Costruzione ed esercizio di impianto idroelettrico nel Comune di Forno Canavese a mezzo di derivazione d'acqua dal Torrente Viana.

4. Tipologia dell'opera e/o intervento:

Impianto di produzione energia elettrica.

5. Tipologia di vincolo:

Zona vincolata, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - art. 142, comma 1 lettera c)

6. Descrizione dell'intervento:

L'intervento riguarda la costruzione di un impianto idroelettrico con sistemazione di una presa di derivazione sul Torrente Viana esistente, la realizzazione di una condotta forzata e di una centrale di trasformazione, il tutto nel territorio di Forno Canavese, a partire da un punto compreso tra le frazioni Cimpapiasole e Valnuovo fino ad una zona limitrofa al centro abitato principale; il tutto in zona di tutela ambientale vincolata, lettera c) "aree spondali vincolate".

L'impatto paesaggistico dell'opera di presa sarà minimo, andando ad utilizzare manufatti esistenti, per la maggior parte; in fase di cantiere verrà utilizzata una pista di accesso senza abbattimenti significativi di vegetazione.

Per la condotta forzata si seguirà il tracciato di una vecchia condotta, per una parte lungo la sponda sinistra e per la maggior parte lungo un sentiero ed una strada sterrata esistente; durante l'esecuzione dei lavori le operazioni di scavo avranno impatto significativo, ma di breve durata; l'interramento della condotta comporterà una situazione finale uguale all'attuale.

L'impatto dell'edificio di centrale sarà significativo durante la fase di cantiere, a causa degli scavi, delle movimentazioni di terreno e del getto della struttura in c.a.; in fase di esercizio l'impatto sarà limitato in quanto l'edificio risulterà semi-interrato, con una sola parete a vista, peraltro rivestita con pietre naturali e legno.

Come risulta dalla relazione paesaggistica:

- per quanto riguarda la **mitigazione**, sono stati ridotti al minimo gli impatti sul paesaggio; le opera fuori terra sono minime, con ripristino di una presa esistente e la realizzazione della centrale seminterrata con una sola facciata a vista; l'impatto dovuto ai lavori di scavo verrà mitigato in fase di ripristino con sistemazione dei terreni e ripristino della vegetazione.
- per quello che riguarda la **compensazione** è prevista la compensazione territoriale con realizzazione di una nuova pista pedonale in sponda sinistra del Torrente e sistemazione della pista forestale esistente in sponda destra del Torrente; la compensazione ambientale avverrà con la realizzazione di una condotta di allacciamento fognario di uno scarico esistente, sito nei pressi della zona della centrale e di restituzione delle acque.

Il Responsabile del Procedimento



47665 22/10/2019



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Area metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Data,

Prot. n. (*)/A1813A

Ns prot. 42483/2019

Classificazione: 1316040/NOI06/2105/2015

(*) Riportato nel corpo del messaggio PEC

Alla Città Metropolitana di Torino

Area Risorsi Idriche e Qualità dell'aria

Sevizio Risorse Idriche

(Vs rif. Prot. 79536 del 23/9/2019 pos. 310/20 - VAL 282)

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Oggetto: D.Lgs 387/2003 e s.m.i. - d.p.g.r. 29/7/2003 n. 10/r - l.r. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

Istanza del 10/9/2015 della ditta Rai Energy s.r.l. di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico a mezzo di derivazione d'acqua dal torrente Viana, nel Comune di Forno C.se (TO).

Procedura integrata con la fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Conferenza di Servizi del 11/10/2019.

Pareri ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i., l.r. n° 23/1984 e s.m.i., l.r. n° 45/1989 e s.m.i., D.G.R. 09/12/2015 n. 18-2555 (ex art. 31 L.r. 56/1977).

Con riferimento alla domanda presentata a codesto Ente dalla Società Rai Energy relativa alla realizzazione dell'impianto idroelettrico in oggetto, esaminato il progetto e le relative integrazioni (vers. 2019 dalla Rete Unitaria Piemonte) a firma dell'ing. Andrea Selleri e del dott. Geol. Mirco Rosso, si evince che si tratta di opere a servizio di un impianto idroelettrico sul torrente Viana (opere di presa, manufatti di scarico della centrale, linea elettrica di connessione, attraversamento su aree demaniali, ecc...) e che nel suo complesso interessa il Comune di Forno C.se (TO).

Tutto ciò premesso,

- visto il R.D. n. 523/1904 e s.m.i. sulle opere idrauliche;
- vista la d.g.r. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;

- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 59 della l.r. n. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la d.g.r. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la l.r. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- vista la l.r. n. 45/1989 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici"
- viste le d.g.r. n. 66-478 del 2/8/2010 e la n. 21-1004 del 9/2/2015;
- vista la d.g.r. 9 dicembre 2015, n. 18-2555 Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito dell'abrogazione dell'art. 31 della l.r. n. 56/77 ai sensi della legge regionale 11 marzo 2015 n. 3 "Disposizioni regionali in materia di semplificazione" e sostituzione del paragrafo 7 della parte I dell'allegato A alla DGR n. 64-7417 del 7/4/2014;
- vista la determinazione dirigenziale n. 431 del 23/02/2016 "Misure per la semplificazione per il rilascio dell'autorizzazione idraulica e della concessione demaniale per l'attraversamento di corsi d'acqua demaniali con linee tecnologiche ed infrastrutture lineari a rete su manufatti esistenti";
- l.r. 23/84 Disciplina delle funzioni regionali inerenti l'impianto di opere elettriche aventi tensioni fino a 150.000 volt. e s.m.i.;
- visto l'art. 17 della l.r. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti

per quanto di competenza relativamente a quanto previsto dal T.U. 523/1904 sulle opere idrauliche e dalle Norme di Attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico, il Settore scrivente esprime parere favorevole ritenendo però necessario che il soggetto proponente recepisca integralmente le seguenti inderogabili prescrizioni:

- nessuna variazione agli interventi progettati e realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere strutturali; particolare riguardo dovrà essere rivolto alle strutture di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate dalle opere ovvero idoneamente ancorate alla roccia;
- le opere dovranno essere idoneamente immorsate nelle sponde esistenti e le stesse dovranno essere mantenute ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la realizzazione delle opere previste per la colmatatura di depressioni in alveo o in sponda, ove necessario, e in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo. E' fatto divieto assoluto di asportazione di materiale demaniale dall'alveo, senza la preventiva concessione;
- le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- nelle eventuali operazioni di movimentazioni di massi all'interno dell'alveo dovrà essere posta particolare attenzione procedendo con le dovute cautele ed evitando di prelevare dal fondo elementi consolidati, che costituiscono le naturali difese;
- durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua in argomento;
- dovranno essere indicati gli attraversamenti (sub-alvei, staffati a ponti, ecc..) delle condotte (delle acque derivate, della linea elettrica, acquedotti, ecc..) interessati ad aree del demanio idrico. Per tali attraversamenti a seguito del rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 387/2003 e s.m.i. si svolgerà l'istruttoria per il rilascio della Concessione Demaniale: a tal fine si richiede di inviare copia del progetto in forma cartacea (pianta, prospetto, sezioni, relazione tecnica, ecc...) e su cd. Inoltre, per quanto riguarda gli attraversamenti staffati a ponti esistenti si rimanda, per gli adempimenti, alla determinazione dirigenziale n. 431 del

23/02/2016 ossia dovrà essere prodotto: a) assenso del proprietario del ponte; b) copia o indicazione degli estremi dei provvedimenti autorizzativi dello stesso, se esistenti. (La concessione per l'utilizzo di beni del demanio idrico, questa non sarà inclusa nel provvedimento unico, che dovrà contenere tuttavia apposita prescrizione in merito alla sua obbligatorietà);

- a seguito del rilascio dell'autorizzazione unica di cui al D.Lgs 387/2003 il proponente dovrà presentare altresì a questo Settore la denuncia relativa all'impianto di opere elettriche aventi tensioni fino a 150.000 volt di cui alla l.r. 23/84;
- dovranno essere effettuate tutte le verifiche del caso, da parte dei soggetti attuatori e/o interessati all'esecuzione degli interventi in progetto, al fine di sottoscrivere l'atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e/o persone comunque derivanti dal dissesto idraulico e di versante delle aree in argomento, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 7 delle N.d.A. del P.A.I.;
- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata o mezzi simili ad inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;
- il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;
- il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;
- dovranno essere rispettate per quanto riguarda le opere previste le distanze di cui all'art. 96 comma f) del T.U. 25/7/1904 sulle opere idrauliche.

Per quanto di competenza per l'espressione del parere previsto dalla L.r. n° 45/1989 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici" il Settore scrivente esprime le seguenti considerazioni.

A) per gli aspetti geologici e geotecnici, considerato che:

- il punto di presa sfrutta uno sbarramento esistente e i relativi manufatti di presa (canale e vasca di carico), che necessitano solo di un adeguamento;
- il percorso della condotta in acciaio, con un diametro nominale di 500 mm, ricalca quello della vecchia condotta inutilizzata che in concomitanza alla posa della nuova tubazione sarà rimossa;
- la condotta sarà interrata per tutto il suo percorso che si sviluppa lungo il pendio in sinistra idrografica del Viana fino al primo ponte stradale, per una lunghezza di circa 452 m. Successivamente è previsto l'attraversamento del torrente Viana in subalveo e lo sviluppo in sponda destra seguendo il percorso di strade sterrate fino all'arrivo in centrale. Il tratto in destra idrografica del Torrente Viana della condotta forzata è pari a 1.184 m, per complessivi 1.636 m di sviluppo della tubazione;
- l'edificio di centrale, parzialmente interrato, è previsto in un terreno in sponda destra del torrente Viana, poco a monte del tratto di corso d'acqua che costeggia l'abitato, in posizione più elevata di 6,27 m rispetto al fondo alveo e ad una distanza dalla sponda di di quasi 19 m;

- lo scavo per la posa della condotta avverrà con pareti a 75° rispetto all'orizzontale mediante l'ausilio di mini escavatori; nel caso dell'attraversamento in subalveo e nel tratto al di sotto della strada asfaltata, la profondità di posa della condotta è prevista pari a 1,00 m, mentre nei tratti su pendio, a fianco della strada asfaltata e su strade sterrate, l'approfondimento della condotta è previsto pari a 0,70 m e il ricoprimento avverrà con il terreno precedentemente scavato ed opportunamente compattato;
- per tutto il tratto in esame il corso d'acqua scorre incassato con versanti piuttosto acclivi; nel primo settore, tra il punto di presa e il ponte sul T. Viana, è stata rilevata la presenza di un'area in frana di tipo colamento veloce, derivante dalla fluidificazione della parte più superficiale della copertura eluvio-colluviale;
- nel secondo tratto, a valle del ponte sul T. Viana e fino al punto di restituzione delle acque nel T. Viana, viene evidenziata la presenza di terrazzi di origine fluvioglaciale, di altezza metrica nella parte più alta del versante; in questo settore sono state individuate delle aree in dissesto, rappresentate da due frane quiescenti di tipo colamento veloce;
- è stata eseguita un'indagine sismica presso il sito dove è previsto l'edificio della centrale idroelettrica, che ha evidenziato la presenza di un livello superficiale di circa 4 m di spessore di depositi eluvio-colluviali, poggianti sui depositi glaciali aventi una potenza decametrica;
- è stata eseguita una analisi di dettaglio delle aree con le maggiori criticità identificabili con la zona in dissesto attivo (FA6 nel PRGC del Comune di Forno C.se) e l'areale caratterizzato dalla presenza di aree in frana il cui stato è classificato quiescente (FQ3);
- tale studio di dettaglio ha portato a formulare le seguenti considerazioni: il settore orografico sinistro, interessato dal passaggio della condotta forzata, fino all'attraversamento in sub alveo verso la Loc. Cimapiasole, è caratterizzato dalla presenza di una copertura eluvio-colluviale a matrice medio fine sabbioso-limoso con ciottoli. Si tratta di materiale da poco addensato a sciolto e quindi soggetto fenomeni di fluidificazione a seguito di eventi meteorici significativi e di rapidi scivolamenti una volta raggiunta la soglia di saturazione del contenuto d'acqua. Viene sottolineato che tutto il versante presenta situazioni di dissesti areali e/o puntuali in atto o pregresse. L'insorgere di queste situazioni di dissesto è anche legato alla mancata o insufficiente regimazione delle acque di ruscellamento superficiale, alimentate in alcuni settori anche dalle acque cosiddette

di piattaforma, provenienti cioè dal reticolo stradale a servizio delle frazioni. In particolare il settore interessato dallo scivolamento superficiale insiste su un'area che non presenta acclività particolarmente elevate ed è legato all'evento alluvionale del novembre 1994;

- i termini geologici interessati dal tracciato della condotta in quest'area sono quelli più superficiali (materiale eluvio-colluviale derivante dal rimaneggiamento di depositi glaciali e fluvoglaciali) in quanto l'approfondimento medio dello scavo per l'alloggiamento della condotta è inferiore a 1,50 m rispetto al p.c.;
- in corrispondenza dell'area in frana viene proposta la messa in sicurezza del versante, e della infrastruttura prevista, per mezzo di interventi di ingegneria naturalistica, che prevedono la posa in opera di teli di juta ancorata al terreno per contrastare l'azione erosiva delle acque di ruscellamento superficiale e la realizzazione di palificate a parete singola, con riprofilatura del versante tra un ordine di palificate e l'altro, nonché la messa in opera di un sistema di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale;
- dal punto di vista idrogeologico è stata verificata la presenza di acqua nel sottosuolo ad una profondità compresa tra 7 e 5 m dal p.c. nel settore apicale-mediano dell'area in oggetto, cosa che esclude la possibilità di interferenze tra le opere previste e le acque sotterranee;
- per le aree dove sono stati riconosciuti i dissesti quiescenti sono previsti interventi di ingegneria naturalistica, come per il punto precedente, prevedendo la realizzazione di palificate a parete semplice e la posa in opera di teli di juta ancorati al terreno;
- per l'area della centrale è stata effettuata la caratterizzazione geotecnica dei materiali interessati dagli scavi e dalla realizzazione di una berlinese, è stata effettuata la caratterizzazione sismica, assegnata la categoria di sottosuolo e topografica, definita la Vita Nominale e la Classe d'uso ed effettuate le verifiche della stabilità del fronte di scavo;

B) per gli aspetti forestali e vegetazionali, dall'esame degli elaborati progettuali, risulta che:

- l'intervento interesserà marginalmente popolamenti forestali, di modesta estensione, caratterizzati principalmente dalla presenza di frassino ed ontano nero, e secondariamente da betulla, salice bianco, salicome acero montano;

- la Relazione tecnica forestale e l'elaborato D.10 Analisi delle componenti ambientali della Valutazione di Impatto Ambientale, redatti dal Dott. Agr. Pierpaolo Basiglio, quantificano in 2.700 m² la superficie forestale interferita;
- non si rileva nella superficie boscata interferita la presenza di elementi aventi caratteristiche di rarità o di pregio sotto il profilo sia vegetazionale che forestale né di interesse conservazionistico;
- complessivamente l'asportazione della copertura forestale interesserà un numero limitato di soggetti, e, alla luce delle successive attività di ripristino e recupero ambientale, non pregiudica l'equilibrio idrogeologico in modo significativo ;
- il richiedente rientra tra i soggetti esclusi dall'obbligo di rimboschimento o dal versamento del corrispettivo previsti dall'art. 9 della L.r. n° 45/89;
- il richiedente rientra tra i soggetti obbligati alla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. n° 45/89
- l'intervento prevede l'eliminazione di piante od altri soggetti arborei costituenti bosco, pertanto trova applicazione la compensazione forestale prevista dal comma 4 dell'art. 19 della L.r. n° 4/2009;
- la compensazione forestale non può essere assolta secondo quanto previsto dalla D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017, in quanto l'istanza è pervenuta in data antecedente a quella di approvazione delle norme di attuazione del comma 10 dell'art. 19 della L.r. n° 4/2009, ma deve essere assolta sulla base delle norme previgenti;
- la superficie trasformata risulta pari a 2.700 m² pertanto la superficie interessata dalla compensazione fisica, pari a tre volte quella trasformata, deve essere non inferiore a 8.100 m² .
- non si ritiene congrua la proposta di compensazione formulata al paragrafo 7 dell'elaborato D.10 Analisi delle componenti ambientali della Valutazione di Impatto Ambientale, che prevede la realizzazione di un intervento di miglioramento boschivo su una superficie pari a 8.000 m² attraverso il rinfoltimento delle radure di un esistente acero-frassineto.

Si ritiene tale intervento:

- non supportato da una analisi del popolamento interessato che ne giustifichi la realizzazione;
- non coerente con gli obiettivi del paragrafo 3.3 della D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017
- non attinente alle ordinarie operazioni selvicolturali di miglioramento, quali le cure colturali (sfolli e diradamenti), i tagli a scelta colturali, le conversioni, o a quelle a carattere straordinario quali i

rinfoltimenti, previsti all'interno di superfici boscate in cui stenta ad affermarsi la rinnovazione artificiale, o la sostituzione di specie;

- superfluo in quanto interessa aree soggette ad evoluzione naturale;
- affine ad un intervento di rimboschimento e pertanto in area non adeguata;
- potenzialmente causa di effetti negativi per la riduzione di aree ecotonali e spazi aperti all'interno del bosco di particolare interesse per la tutela della biodiversità ;
- il richiedente è tenuto alla costituzione di un deposito cauzionale a garanzia della corretta esecuzione dell'intervento di compensazione, secondo quanto disciplinato dal comma 8 dell'art. 19 della L.r. n° 4/2009;

pertanto, esaminati gli elaborati progettuali, si esprime parere favorevole, esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza forestale e geologica, e sotto il profilo tecnico, al fine di autorizzare, ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45, la realizzazione dell'intervento di modifica e trasformazione della superficie per la realizzazione dell'impianto in progetto, meglio individuato nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione, e con le successive prescrizioni:

- in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del DM 17/01/2018 NTC 2108;
- i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle nonché dilavamenti, ristagni ed erosioni;
- gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali; nel caso in cui sia necessario eseguire scavi che necessitino di opere di sostegno, esse dovranno essere dimensionate secondo quanto previsto dalle NTC 2018 e realizzate in tempi brevi per evitare l'eventuale dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque;

- presso il sito della centrale idroelettrica prevista in progetto dovrà essere messo in opera un sistema di drenaggio e smaltimento delle acque ruscellanti e/o di infiltrazione che dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo;
- per quanto riguarda gli scavi in terreni sciolti i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;
- i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi devono essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;
- le aree di cantiere previste devono essere ubicate al di fuori di contesti territoriali gravati dalla presenza di dissesti; il materiale di cantiere non deve essere accumulato in condizioni instabili;
- la sistemazione dell'area in frana attiva e delle aree in frana quiescente deve essere realizzata secondo quanto definito negli elaborati di progetto dedicati allo studio di approfondimento di tali fenomeni; nel caso durante le fasi di cantiere emergessero condizioni differenti da quanto previsto in tali studi, le eventuali modifiche degli interventi di sistemazione devono essere riportate in appositi elaborati e divenire parte integrante del progetto, che dovrà essere aggiornato di conseguenza;
- il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra al fine di evitare l'ostacolo al regolare deflusso delle acque; Non si dovrà abbandonare materiale di risulta ed i residui legnosi, quali rami e cimali, in canali e corsi d'acqua in genere.
- tutto il materiale legnoso di risulta dovrà essere prontamente allontanato dall'area di cantiere e accantonato in piazzale idoneo, in area sicura sotto il profilo idrogeologico, ad una distanza di sicurezza da alvei attivi e sensibili alla dinamica torrentizia, all'esterno delle aree a maggior pendenza e di pertinenza idraulica, ed a distanza di sicurezza da manufatti, edifici e dalla viabilità esistente;
- prima dell'inizio dei lavori si dovrà :
 - presentare il progetto inerente la compensazione fisica della superficie boscata trasformata con le modalità previste al paragrafo 3.3 della D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017 ;

- costituire il deposito cauzionale a garanzia della corretta esecuzione dell'intervento di compensazione forestale disciplinato dal comma 8 dell'art. 19 della L.r. n° 4/2009, la cui entità dovrà essere determinata con le modalità previste dall'Allegato B della D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017;
- costituire il deposito cauzionale a garanzia della corretta esecuzione delle opere di trasformazione previsto dall'art. 8 della L.r. n° 45/1989 nella misura minima prevista al comma 1 dello stesso articolo pari a 1.000 €;
- il versamento dei depositi cauzionali dovrà essere realizzato in modo distinto per ciascuno di essi, e potrà essere effettuato con una delle seguenti modalità:
 - direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;
 - mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" - Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516.
 - tramite fideiussione bancaria o assicurativa accesa in favore della Regione Piemonte, Piazza Castello n° 165 - Torino (C.F. 80087670016). La fideiussione dovrà avere durata non inferiore ad anni tre e riportare esplicitamente la seguente clausola : "La garanzia, emessa per un periodo definito, ai soli fini del calcolo del premio, si intende automaticamente e tacitamente rinnovata oltre la data indicata sulla medesima fino allo svincolo da parte della Regione Piemonte"
- la causale del deposito cauzionale a garanzia della corretta esecuzione dell'intervento di compensazione forestale dovrà indicare chiaramente: "Cauzione L.r. 04/2009 art. 19 - RaiEnergy impianto idroelettrico T. Viana - Forno Canavese".
- la causale del deposito cauzionale a garanzia della corretta esecuzione delle opere di trasformazione dovrà indicare chiaramente: "Cauzione L.r. 45/89 art. 8 - RaiEnergy impianto idroelettrico T. Viana - Forno Canavese".

- l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta altresì al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire efficienza al sistema, previa autorizzazione in caso di manutenzione straordinaria delle stesse;
- l'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; essa inoltre è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente;
- deve essere trasmessa a questo Settore, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori; terminate le opere, il richiedente deve inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

Il Responsabile di Settore
Elio Dott. For. Pulzoni
(firmato digitalmente)

I Funzionari incaricati:

Walter Buono

Riccardo Crivellari

Barbara Nervo

Gabriele Peterlin

ns prot. 86194 4/10/2019



COMUNE DI FORNO CANAVESE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Piazza Vittorio Veneto n° 1

e-mail: ufficiotecnico@comune.fornocanavese.to.it

<http://www.comune.fornocanavese.to.it>

C.A.P. 10084

Tel. 0124-77844

Fax 0124-78166

C.F.: 85501190012

Forno Canavese 10/10/2019

Spett.le
CITTA' METROPOLITANA TORINO
Servizio risorse idriche – Servizio tutela e
Valutazioni ambientali
Corso Inghilterra n. 7
10138 TORINO

Oggetto: **Procedimento di Autorizzazione Unica** per la realizzazione di un impianto idroelettrico in derivazione dal Torrente Viana in Comune di Forno Canavese – Istanza della società **RAIENERGY S.r.l.** - Convocazione di Città Metropolitana di Torino della riunione della **Conferenza dei Servizi**, prot. n° 79536/TA2/CA del 23/09/2019, posizione n. 310/20 – VAL 282 -
COMPATIBILITA CON LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Vista l'istanza di Autorizzazione Unica in data 10.09.2015 da parte della società RAIENERGY S.r.l. per la realizzazione di un impianto idroelettrico nel Comune di Forno Canavese;
- Vista la documentazione progettuale integrativa relativa all'intervento in progetto prodotta dalla società richiedente in data 03/09/2018 prot. 5047 e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la convocazione della Conferenza dei Servizi da parte di Città Metropolitana di Torino, prot. n° 79536/TA2/CA del 23/09/2019, posizione n. 310/20 – VAL 282 pervenuta via posta elettronica certificata al protocollo di questo Comune in data 25/09/2019 prot. n° 5559;
- Visto il piano di classificazione acustica del territorio comunale approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 22 del 25/09/2003;
- Effettuate le opportune verifiche istruttorie e verificata l'eventuale sussistenza di motivi ostativi al rilascio del parere;

ATTESTA

- ✓ Che non vi è incompatibilità con il Piano di Classificazione Acustica Comunale approvato con Deliberazione CC n. 22 del 25/09/2003;

ATTESTA ALTRESI'

- ✓ La compatibilità acustica dell'intervento in progetto come risulta dall'elaborato progettuale D13 denominato Documentazione Previsionale dell'Impatto Acustico e pertanto l'assenza di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione unica;



Responsabile dell'Area tecnica e tecnico-manutentiva
Geom. CESIANO Elio Giacomo